

→ **La proposta di riforma** Le inchieste spetteranno alle Procure che dipendono dal ministero

→ **L'Eliseo sotto accusa** «Un colpo all'indipendenza del potere giuridico»

Sarkozy cancella il giudice istruttore Magistratura francese in rivolta

Sarkozy ha annunciato il progetto di sopprimere la figura del giudice istruttore durante l'udienza della Corte di Cassazione. Un centinaio di giudici e avvocati ha manifestato per «l'indipendenza della giustizia».

GIANNI MARSILLI

PARIGI

Balzac lo considerava «l'uomo più potente di Francia». Era completamente autonomo, non dipendeva dalle gerarchie del ministero della Giustizia. Guidava le inchieste con l'ausilio della polizia, ne preparava lo sbocco giurisdizionale e nel contempo decideva della sorte degli indagati, se per esempio dovevano subire la detenzione provvisoria. Da molti anni si occupava degli affari più sensibili, che assommano a circa il cinque per cento del totale. Ogni tanto incappava in qualche clamoroso scivolone. Come quello, che gli è stato fatale, dell'«affaire d'Outreau», quando per anni un gruppo di innocenti ammuffi in prigione con l'accusa infamante di pedofilia, per poi essere completamente assolto. Ci fu una commissione parlamentare d'inchiesta, davanti alla quale il giudice istruttore apparve troppo giovane, inesperto, negligente: balbettò delle scuse in diretta tv, e fu scandalo. Non occorre di più, a Nicolas Sarkozy, per inforcare il destriero della riforma. Ieri, nella sede solenne della Corte di Cassazione, ha confermato di voler abolire il giudice d'istruzione.

SEPARARE LE FUNZIONI

L'idea del presidente è la seguente: «La confusione tra i poteri inquirenti e i poteri giurisdizionali del giudice istruttore non è più accettabile. Un giudice che si occupa dell'inchiesta non può ragionevolmente vigilare nello stesso tempo sulla garanzia dei diritti della persona messa in esame». Lo vorrebbe quindi trasformato in un giudice «della» istruzione, incaricato cioè di controllare lo svolgimento delle inchieste ma non di guidarle.



Neo-mamma La ministra francese della Giustizia Rachida Dati

A chi spetteranno quindi le inchieste? Alla procura della Repubblica, la quale ha però la caratteristica di essere dipendente dal ministero della Giustizia, ovvero dal potere politico. Da qui le proteste dei sindacati della magistratura e dell'opposizione socialista. Obiettano che così facendo Sarkozy mette sotto scacco i principi di indipendenza e di eguaglianza della giustizia. L'indipendenza perché l'inchiesta potrà essere manovrata dal ministro di turno. L'eguaglianza perché «di fronte ad una Procura superpotente, la difesa degli indagati sarà in funzione dei loro mezzi finanziari». Ne deriva «un attentato senza precedenti alle libertà individuali». Che ne sarà, per esempio, della costituzione di parte civile, atto che autorizza il giudice istruttore ad aprire un'inchiesta?

Il dibattito è agli inizi, e divamperà per tutto il tempo in cui verrà di-

scusso il progetto di legge. Per questo Sarkozy ha fatto sentire il pugno di ferro dell'esecutivo, ma inguanto nel velluto. Verso la magistratura ha avuto parole di miele: «Voglio rinnovarle tutta la mia fiducia...ho fiducia in essa, visto che non la te-

Gli altri provvedimenti Abolizione del segreto istruttorio, al suo posto quello dell'inchiesta

mo...quando sono stato oggetto di false accuse è alla giustizia che ho chiesto protezione e riparazione». Ma è difficile che simili parole riescano a calmare gli animi. Una prima richiesta comincia a definirsi: passi per l'abolizione del giudice istruttore ma a condizione che alla Procura venga garantita l'indipendenza dal

ministero.

LE ALTRE NOVITÀ

Sarkozy aveva ieri un'altra freccia al suo arco: la soppressione del segreto istruttorio, che ha definito «una favola alla quale non crede più nessuno». Lo vorrebbe sostituire con un «segreto dell'inchiesta», destinato a smentire, in sede di Procura, le false informazioni destinate a nuocere all'uno o all'altro degli indagati. Vorrebbe anche che la messa in detenzione provvisoria sia affidata alla decisione di un «pubblico collegio», abolendo l'attuale giudice delle libertà, che ne decideva assieme al giudice istruttore. ♦

 **IL LINK**

IL SITO DEL GOVERNO FRANCESE
www.premier-ministre.gouv.fr/fr/

Foto Ansa